



**Consorzio «Sviluppo, Cultura e Legalità»**  
 SEDE LEGALE:  
 via della Libertà, 7 08040 Gairo (OG)  
 SEDE OPERATIVA:  
 via Mons. Virgilio, 55 08040 Arzana (OG)  
 TEL.: 0782.37350  
 E-MAIL: direzioneponogliastra@gmail.com  
 WEB: www.ponsicurezzaogliastra.it

## Ogliastra: La sfida per uscire dall'illegalità

### Il Progetto L.A.S.E.

Promuovere la cultura della legalità in Ogliastra per arginare la crescente diffusione di reati e il malessere sociale. È lo scopo del progetto pilota L.A.S.E., finanziato dalla Regione Sardegna sui fondi Por, Misura 6.5, il cui beneficiario è stato il Consorzio Sviluppo Cultura e Legalità Ogliastra per un totale di un milione 780mila euro. La strategia del progetto pilota L.A.S.E. ha la finalità di combattere l'illegalità sul territorio, basandosi sul rispetto delle regole e delle norme, a cui gli amministratori e i cittadini si ispirano da sempre. La struttura del progetto si compone di due parti fondamentali: una legata alle opere pubbliche finalizzata alla realizzazione di infrastrutture legate al mondo sociale, culturale e sportivo come costruzione di ludoteche, impianti sportivi, centri di aggregazione, in tutti i comuni facenti parte del Consorzio; l'altra parte del progetto si occupa di erogare, nel rispetto della normativa De Minimis, un contributo a fondo perduto per la realizzazione di microimprese. I destinatari dell'agevolazione sono le persone senza aspettative, deluse dalla vita, ai margini della società e che per la loro condizione non avrebbero altrimenti accesso al credito. Nel lungo elenco del bando di finanziamento, sono presenti ex detenuti, ragazze madri, ex tossicodipendenti, soggetti a rischio di devian-

za, affidati o in corso di affidamento al servizio sociale da parte del ministero della Giustizia. I soggetti agevolabili devono essere residenti da almeno 3 anni nell'area del Consorzio dei comuni di Arzana Gairo, Lanusei, Talana, Tertenia, Tortoli, Urzulei, Villagrande Strisaili. Ogni progetto proposto potrà avere un contributo pari al 75% dell'investimento complessivo. Il contributo comunque non potrà superare i 25.000 euro, elevabile a 30.000 euro nel caso di domanda presentata da cooperative o società di persone e di capitali. Per questa annualità, dalle domande presentate, 23 progetti sono risultati idonei al finanziamento.

### Attività svolte

Sono numerose le attività promosse dal Consorzio Cultura Sviluppo e Legalità Ogliastra e nello specifico dal progetto L.A.S.E. Tante le iniziative su cui si è concentrata e si concentrerà l'azione dei comuni del Consorzio, tutte sulla strada della legalità, improntate sul rispetto del senso civico e finalizzate a costruire un dialogo efficace tra cittadini e istituzioni. Obiettivi ambiziosi, realistici, che hanno permesso ad ogni centro urbano di apportare ognuno, un contributo per una società più armoniosa, in cui un campo di calcio, una biblioteca, un centro di aggregazione possano fare da collante per la crescita culturale e legale

della comunità. Queste strutture finanziate dal concorso delle istituzioni dello Stato, a cominciare dal Ministero dell'Interno, dalle Regioni e dagli stessi comuni, sono state realizzate in contemporanea ad una serie di attività di formazione rivolte a persone svantaggiate per dar loro la possibilità d'inserirsi nel mondo del lavoro, dove ormai sono necessarie figure professionali sempre più qualificate.

I corsi di formazione, tre in tutto, orientati al recupero del senso della legalità, hanno formato nuovi ludotecari, operatori ambientali e tecnici dei cantieri archeologici. Il primo corso, organizzato a Villagrande Strisaili, non veniva ripetuto in Sardegna da 13 anni. Talana ed Urzulei hanno invece ospitato il corso di operatore ambientale, qualifica richiesta nei cantieri forestali. A Tertenia si è tenuto il corso di tecnico dei cantieri archeologici, figura professionale richiesta per legge, alle ditte che operano nel settore. A queste iniziative hanno fatto seguito altre attività di animazione, ben recepite dalla popolazione locale. Il tema della prima di queste iniziative era lo sport a supporto della cultura della legalità nella vita quotidiana; le squadre sportive locali hanno fatto da testimonial, incontrando gli studenti per parlare di sport e legalità. Il secondo incontro "L'arte di saper vivere", si è tenuto a Gairo ed ha destato un grande

interesse perché ha promosso la riscoperta di alcuni gesti, che diventando abitudini possono contribuire a migliorare la qualità della vita, ad esempio la lettura di un buon libro.

Da queste attività finanziate con i fondi ministeriali, le iniziative sulla legalità sono passate al progetto L.A.S.E. alla sua battente campagna di promozione sul territorio ogliastrino ed estesa anche a tutta l'isola. Le conferenze stampa hanno avuto l'attenzione di tutte le testate giornalistiche sarde, così come i convegni e perfino le rappresentazioni teatrali. Il progetto persegue, attraverso un ciclo di tavole rotonde fino alla fine di ottobre, anche un programma di promozione nelle scuole del territorio per scoraggiare la dispersione scolastica, prevenire la devianza e realizzare dei veri e propri percorsi di diffusione della cultura della legalità e della sicurezza. Per rafforzare la comunicazione è stata data particolare importanza ai cosiddetti "interventi immateriali" che, tra le altre, prevedono attività di pubblicità e informazione sulle iniziative del Consorzio. Tra queste, il convegno per la presentazione del progetto "L.A.S.E. Ogliastra" tenutosi a Lanusei al Teatro Tonio Dei, ha visto la partecipazione, oltre ai sindaci degli otto comuni coinvolti, dell'assessore regionale alla Programmazione Eiseo Secci, dei rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni locali.

Intervista a Virginia Lai, Sindaco di Lanusei e Presidente dell'Assemblea del Consorzio "Sviluppo, Cultura e Legalità"

## Un progetto per diffondere la cultura della legalità

Il suo ruolo è quello di vigilare sul buon fine dei progetti?

Il mio compito all'interno del Consorzio, non è solo quello di vigilare, ma mi occupo di approvare i bilanci e delle politiche di programmazione. Svolgo in sostanza, le attività più generali e organizzo i lavori per le assemblee. L'oggetto del Consorzio è la cultura della legalità: per fare questo pianifichiamo interventi d'infrastrutturazione e progetti immateriali.

L'adesione al progetto è stata fatta prima della sua elezione a Sindaco; con quale filosofia oggi Lanusei fa ancora parte del Consorzio Cultura Sviluppo e Legalità?

Ho sposato appieno la decisione dell'amministrazione precedente, di aver aderito al Consorzio, del quale faccio parte con orgoglio. Condivido con piacere l'esperienza con i colleghi sindaci, compagni di viaggio, con i quali ho portato avanti gli ideali e alcuni dei sogni che avevamo per i nostri paesi. La filosofia con cui otto centri urbani condividono i progetti, è quella del lavorare insieme, prerogativa fondamentale soprattutto se ci riferiamo ad un tema così delicato com'è quello della legalità e della diffusione del senso civico. Trovare momenti di condivisione tra istituzioni reputo sia una cosa utilissima allo sviluppo di una comunità che diventa più ar-

monica quanto più è presente il senso del vivere civile. La legalità va promossa perché è un valore innanzitutto per noi stessi. In Ogliastra i centri urbani hanno tanto in comune, la nostra è una delle province più omogenee. L'illegalità diffusa è uno degli aspetti comuni ai nostri centri, ma non l'unico: con molti condividiamo altre caratteristiche del tutto positive. Abitiamo in una terra fra le più complesse e dal paesaggio vario e mutevole ma ritengo che i paesi dell'Ogliastra abbiano un'affinità territoriale in grado di creare una vera città diffusa, con i pregi della città ma senza i difetti. Tra le difficoltà comuni per le quali ci siamo uniti nel Consorzio, una prevalente è la mancanza di comunicazione dettata soprattutto dalla assenza di collegamenti viari adeguati tra un paese e l'altro.

Che cosa ha attirato maggiormente il suo interesse nel progetto L.A.S.E.? Qual è secondo lei il pregio di questa iniziativa? I pregi sono tanti. Innanzitutto questo progetto ha indirizzato l'attività di promozione della legalità a destinatari ben precisi con i quali raggiungere obiettivi mirati. Ho trovato inoltre molto interessante il coinvolgimento del mondo associativo all'iniziativa. Il fatto che il progetto coinvolga e "formi i formatori" che operano nell'ambito del sociale, mi si perdoni il gioco di parole, mi ha dato un segnale di

grande impegno per far diventare le nostre associazioni culturali e sociali, vive, attive e consapevoli del tessuto comunitario. L'interesse dimostrato dagli attori e dai destinatari all'iniziativa, ha rafforzato la volontà di realizzare un progetto sul senso del vivere civile: alla legalità bisogna crederci!

Il progetto L.A.S.E. del Consorzio Ogliastra è arrivato primo nella graduatoria isolana dei finanziamenti. Che cosa ha funzionato?

Questo bando si è sposato perfettamente con la nostra filosofia. Il fatto che il nostro progetto sia arrivato primo in tutta la Sardegna, rende merito al lavoro svolto in questi anni ed alle varie iniziative giudicate positivamente a livello regionale. Tutto ciò che abbiamo fatto, il motivo per cui ci siamo uniti, le azioni portate avanti, erano in sostanza uno specchio di quella che era la filosofia dell'iniziativa regionale. A questo punto è stato facile per noi inserirci, fare un bel programma praticabile e completo.

Lanusei ha passato anni molto difficili, dai quali sta allontanandosi, qual è la ricetta del sindaco Virginia Lai per combattere l'illegalità?

Onestamente credo che stiamo vivendo un momento difficile, non solo a Lanusei, ma in

tutto il mondo. Da queste parti, prima potevamo contare sulla solidarietà del vicinato, ora siamo sottoposti a tanti stimoli che arrivano da lontano e che ci distolgono da ciò che abbiamo accanto e dal senso comune del quotidiano vivere. Sono fiduciosa che l'impegno delle istituzioni nel sollecitare la gente e nel cercare la vicinanza, possano consentire di trovare la strada per migliorare. Quando abbiamo i valori del bene comune, della fratellanza, del rispetto delle istituzioni possiamo allontanare i fatti criminali. Il Consorzio può dare un grande aiuto a recuperare o a formare il senso civico.

Il progetto del Consorzio e del L.A.S.E. possono essere visti come un metodo per fare riscattare chi ha sbagliato? E se sì, secondo lei, l'educazione alla legalità attraverso il lavoro è una soluzione che può bastare?

A chi ha sbagliato, bisogna dare la possibilità di riscattarsi. Chi perpetra certi atti dolosi e ne sono certa, sa di essere in torto! Spetta a noi, società in generale ed istituzioni, creare l'occasione per fare rientrare queste persone nella legalità, offrire loro la possibilità di riconoscere di aver fatto un errore. Se non ci sarà la consapevolezza non ci sarà mai il recupero. Per questo, noi come Consorzio, ci siamo fatti promotori di una richiesta alla



Virginia Lai - Sindaco di Lanusei

Regione, alla quale abbiamo manifestato il nostro desiderio di creare nel progetto del finanziamento d'iniziativa imprenditoriali, le associazioni di categoria, per accompagnare i soggetti target (svantaggiati sociali) nella organizzazione della loro attività e successivamente nella fase di avviamento. Il sostegno tecnico e morale aiuterà i futuri imprenditori a non fallire nel progetto. Questo darà loro un atto di fiducia verso la vita e una possibile strada per l'inclusione sociale.



Marco Melis - Sindaco di Arzana

Arzana e la legalità: un binomio che guarda al futuro.

Per il presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio e Sindaco di Arzana Marco Melis, la legalità si riconquista riavvicinando le istituzioni ai cittadini. Il paese, ai piedi del monte Idòlo, poco più di 2600 abitanti, è un esempio del cambiamento in positivo. L'amministrazione guidata da Marco Melis prosegue nella strada segnata e per questo porta avanti nuovi progetti di promozione della legalità.

Intervista a Marco Melis, Sindaco di Arzana e Presidente del Cda del Consorzio "Sviluppo, Cultura e Legalità"

## Ogliastra e legalità: un binomio che guarda al futuro

Che ruolo riveste Arzana all'interno del Consorzio Cultura e Sviluppo della Legalità?

Arzana dal 2005, rappresenta la parte operativa ed esecutiva del Consorzio. Col suo Sindaco, che riveste il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, è impegnata nella gestione dei progetti degli otto comuni aderenti. La responsabilità si sposa con l'onore di presenziare un tavolo rotondo che pone tutti i comuni allo stesso livello nel portare avanti le iniziative di promozione della cultura della legalità, dando a tutti i sindaci il medesimo potere.

Che cosa ha unito Arzana a Urzulei, Talana, Tertenia, Lanusei Gairo, Villagrande Strisaili e Tortoli?

Il consorzio nasce per affrontare le difficoltà che spesso hanno le pubbliche amministrazioni in situazioni critiche di microcriminalità e illegalità. Queste le difficoltà che ci hanno unito. La voglia di combatterle con azioni concrete, mirate, con la condivisione di progetti ha creato l'unità d'intenti.

Quali sono le azioni adottate dal Consorzio?

Dal 2004, da quando è nato il Consorzio, ha portato avanti la politica di realizzazione di opere legate al sociale, come impianti sporti-

vi, centri di aggregazione, mediateche, corsi di formazione nei vari settori della pubblica amministrazione, l'assistenza domiciliare, l'ambiente e l'archeologia. Tutto questo si è reso possibile grazie ad un finanziamento iniziale del Ministero degli Interni pari a 6 milioni 200mila euro sulla parte infrastrutturale e 360 mila euro sulla parte immateriale.

Quali sono le categorie sociali coinvolte nel progetto L.A.S.E.?

Tutti noi in generale. Nel L.A.S.E., lo ricordiamo, esiste una parte materiale del progetto che riguarda il completamento di opere pubbliche di cui beneficiamo tutti, dai giovanissimi agli anziani. Il lato innovativo riguarda la parte immateriale, dove le fasce più deboli che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro e del credito vengono agevolate. Abbiamo messo loro a disposizione risorse pari a circa 480mila euro di contributi De minimis, da dedicare alla creazione di microimprese. Gli ex detenuti, gli ex tossicodipendenti, le ragazze madri e le persone che vivono in condizioni di oggettiva povertà, hanno avuto la possibilità, attraverso il bando, di aprire una piccola attività produttiva o di servizi. Parliamo di piccoli interventi, il cui contributo massimo concesso è pari a 20mila euro, non superiore al 75% dell'intero investimento. Piccoli sì, ma in grado di creare reddito.

Le domande per il bando di finanziamento sono scadute il 28 Giugno, come procede oggi il progetto L.A.S.E.?

A breve stileremo la graduatoria definitiva. Oggi si può dire che circa 23 progetti hanno ricevuto il finanziamento.

Che genere d'iniziative sono state finanziate ad Arzana? Il Consorzio ed il progetto L.A.S.E. vi hanno permesso di fare ciò che era nella vostra politica?

Sì, per quanto riguarda la parte materiale, l'impianto sportivo arzanese è risultato la struttura più importante. Il campo sportivo di un paese credo, possa essere considerato come la "piazza centrale", in particolare lo è per noi che contiamo 3 squadre di calcio, più un folto settore giovanile di circa 200 iscritti. Abbiamo pensato di unire al calcio l'attività e di costruire intorno al campo in erba, una pista regolamentare di 850 mt, l'unica in Ogliastra e nel nuorese. Lo sport è una "opera pubblica" che unisce e insegna la disciplina, il rispetto e fa capire ai giovani che nella vita si deve saper vincere ma anche perdere. Non bisogna avere paura di costruire strutture sportive, perché sono un formidabile veicolo di legalità, semmai, bisogna avere paura di non averle!

Lo sport da solo può bastare?

No! È per questo che guardiamo ad altre iniziative. Una cosa è certa, noi stiamo facendo una esperienza sociale per la quale l'opera più importante è quella di avvicinare le persone alle istituzioni, ridare loro la fiducia che hanno perso. Il progetto L.A.S.E., pur essendo un progetto pilota, valutato nel suo insieme, penso abbia già avuto il suo merito di incontro.

Arzana è cambiata negli ultimi anni, tanto è stato fatto, ma non si deve abbassare la guardia.....

Credo che i veri protagonisti di questo cambiamento siano i cittadini: hanno sentito la necessità di cambiare, di confrontarsi maggiormente con l'esterno e lo hanno fatto. L'amministrazione ha solo colto i frutti, supportando il cambiamento. Il paese ha voltato pagina, è vero, oggi possiamo essere un esempio per altri centri urbani, anche se combattiamo ancora con la disoccupazione, soprattutto quella femminile, lo spopolamento e l'invecchiamento, aspetti negativi difficili da debellare. Un ruolo importante per continuare ad alimentare questa rinascita lo devono svolgere le istituzioni come le forze dell'ordine e il comune, mantenendo vivo il confronto e dialogo coi cittadini. Il cittadino deve trovare la disponibilità del sindaco così come è il sindaco deve trovare il cittadino!